

Gestione dei rifiuti

Regione, agli Ato un altro anno di tempo Pugliese: evitata la spazzatura per strada

ATO Ambito territoriale ottimale è l'aggregazione di comuni, coincidenti con i territori provinciali, al quale dall'1 gennaio 2019 per legge tocca gestire il servizio dei rifiuti

(D.P.)

“Abbiamo scongiurato il pericolo che i rifiuti rimanessero chissà quanti giorni per la strada”.

Per il sindaco di Crotone Ugo Pugliese è stata decisamente positiva la riunione che si è tenuta lunedì pomeriggio alla cittadella regionale su una problematica che, ancora pochi giorni fa, sembrava senza via d'uscita, con conseguenze effettivamente nefaste non solo per Crotone ma per la maggior parte dei Comuni calabresi.

I quali, sostanzialmente, sono arrivati impreparati alla data del 31 dicembre 2018, allorché gli stessi comuni, raggruppati ormai nelle Ato (ambiti territoriali ottimali che ricalcano essenzialmente i confini geografici delle province) avrebbero dovuto prendere in mano la gestione dei rifiuti nei rispettivi territori fino ad oggi affidata, invece, alla Regione.

La maggior parte delle Ato, infatti, non è ancora subentrata alla Regione nei rapporti contrattuali con i gestori degli im-

pianti di smaltimento dei rifiuti, rapporti che in virtù di una legge regionale del 2014 sono scaduti, appunto, il 31 dicembre scorso. Come quelli per l'impianto di Ponticelli e la discarica di Columbra, entrambi gestiti da società del gruppo Vrenna, dove viene smaltita la spazzatura crotone.

Ebbene l'accordo raggiunto

lunedì pomeriggio alla cittadella prevede che la Regione assisterà e affiancherà i Comuni riuniti negli Ato ancora per un altro anno. “Su proposta dell'Anci - spiega il sindaco Pugliese - la Regione ha manifestato la disponibilità a continuare a gestire direttamente i rapporti giuridici con le società private che effettuano il trattamento dei rifiuti, e

questo dietro specifica delega alla Regione stessa da parte degli Ato”.

In mancanza di contratti, insomma, sarà ancora la Regione a pagare il servizio ai privati, peraltro anticipando somme che numerosi comuni in questo momento non sono in condizione di sborsare. Naturalmente gli Ato potranno diventare autonomi e su-

benentrare alla Regione molto prima del termine massimo di un anno che è poi quanto conta di fare il sindaco Pugliese, nella sua veste di presidente dell'Ato Crotone, fiducioso di poter chiudere la partita nel giro di tre mesi. “Il tempo tecnico per bandire le gare e stipulare i nuovi contratti con i privati che dovranno gestire gli impianti di trattamento dei rifiuti” precisa Pugliese.

In un secondo momento poi, dovrà essere individuato, con una ulteriore gara, il soggetto imprenditoriale cui addele il ciclo integrato, passando anzitutto per la differenziata. La speranza del sindaco Pugliese è che quel soggetto possa continuare ad essere Akrea, previo processo di potenziamento industriale, facendone uno strumento consortile, con l'ingresso dei comuni nel capitale sociale, simile al Congesi per la gestione del servizio idrico.

Alla riunione che si è tenuta lunedì alla cittadella, la Regione era rappresentata dall'assessore all'Ambiente Antonella Rizzo, l'Anci (associazione dei Comuni calabresi) dal presidente Gianluca Callipo, l'Ato Crotone da Ugo Pugliese, Catanzaro da Sergio Abramo, Vibo Valentia da Elio Costa, Rende da Marcello Manna, Reggio Calabria da Loredana Pace. Presenti, infine, i gestori degli impianti privati di trattamento.



**ACCORDO ALLA CITADELLA SUL
PASSAGGIO DI CONSEGNE DALLA
REGIONE AI COMUNI CALABRESI
NEI RAPPORTI CON I PRIVATI**